

PIATTA o PLATO.

*Barca civica.* Così denominata per aver la carena assai larga, difficile però da immergere, quindi suscettibile a sostener grandi pesi senza punto sbilanciare. Oltre all' interno servizio di trasporto, la *piatta* si è sempre adoperata, e tuttora s'adopra, al libo dei grossi bastimenti da mare, togliendo cioè parte del carico onde ridurli a minor immersione, e così loro facilitare il passaggio sopra gli alti fondi che rendessero malagevole la praticabilità de' nostri porti. Pensiamo anzi che in origine sia stata questa espressamente la sua destinazione: il nome vuolsi derivare dal greco *platys*, che in nostro idioma suona *largo*, evidentemente, come dicemmo, perchè tale appunto è la sua carena.

Della *piatta* troviamo menzione in questo secolo, e precisamente nel 1283.

A questo genere appartiene anco la *piatterella*, la *piatta alla mantovana*, forse barca fluviale, ed il *piattone*; ma di quest' ultimo accaderà parlare nel secolo XIV.

SECOLO XIV.

NAVI MARANE.

*Legni da carico, sovente usati in guerra.* Forse del genere delle *navi quadre* intorno alle quali tenuto abbiamo discorso; non è a nostra notizia precisamente se queste *navi marane* sieno o no d' origine veneziana, o se invece derivino a noi dalla Spagna, ed è questa la medesima incertezza, come riguardo al legno denominato *marano*, che indicheremo passando pel secolo XV. Le *navi marane* le troviamo nominate nella *Cronaca* di Francesco Longo, insieme alle *parentarie* o *parendarie*.

PARENTARIE o PARENDARIE.

*Legni da carico ed anche da guerra.* A quanto pare, altro non sono che o le medesime od una modificazione delle *palandarie* da noi ricordate fra i navigli del IX secolo. Forse noi le abbiamo avute dalla Grecia.

Jal scrive questo nome con quello delle *palandrie*, navigli da carico anteriori al secolo XVI, al qual tempo i Turchi se ne servivano per trasportare cavalli, e quindi paragonabili agli antichi *ippagoghi* del IX ed agli *usseri* del X secolo.

COCCHE o NAVI ROTONDE.

*Navigli da guerra, alcune volte da carico.* Nella mezzana età si dava nome di *navi rotonde* a tutti que' navigli, i quali facevano uso esclusivo delle vele e nulla affatto si servivano de' remi. La loro costruzione differiva essenzialmente da quella de' legni a remi, perchè in proporzione più corta ed assai più elevata. Le *cocche*, che appunto cadevano in questa categoria, erano fra i legni rotondi uno de' maggiori e de' più robusti.